

Un editore e diversi autori figli di Torino o torinesi d'adozione



icorre in questi giorni (13 marzo) il cinquantenario della morte di un editore, nato a Torino, il quale ha onorato, esercitando l'arte sua, non soltanto la famiglia editoriale, ma la Patria ancora.

Scrivo di Gaspero Barbèra: vide la luce in una casa che guarda sulla piazzetta del Corpus Domini il 12 gennaio 1818; ed una lapide commemorativa, murata sulla facciata della casa, ricorda ai torinesi il concittadino che dedicatosi all'arte della stampa, illustrò il suo nome, promosse efficacemente il risorgimento nazionale, giovò alla educazione e alla cultura della nuova generazione, non solo con le pubblicazioni utili ed accurate, ma anche con l'esempio di una vita operosa e illibata.

A ventidue anni, dopo giovanili vicende raccontate da lui stesso nelle *Memorie di un editore*, si recò a Firenze, ove s'impiegò prima presso il libraio Fumagalli, poi presso Felice Le Monnier.

Fu di aiuto al celebre editore nella fondazione della *Biblioteca Nazionale*, e curò di persona la pubblicazione dei primi volumi.

Nel 1854 il Barbèra e il Le Monnier si separarono. Il primo, in società con Celestino Bianchi, che fu segretario generale del Governo provvisorio di Toscana e deputato al Parlamento italiano per parecchie legislature, aprì Casa

Editrice, che poi, nel 1859, resse da solo, quando gli avvenimenti politici noti e stranoti richiamarono Celestino Bianchi alla vita pubblica e al giornalismo politico.

Arte editoriale

La prima opera che Gaspero Barbèra pubblicò come editore fu di Niccolò Tommaseo, e precisamente *Il supplizio di un Italiano a Corfù* (1).

« Fu appunto Niccolò Tommaseo che da Torino mi fornì il primo manoscritto » (2).

Con tale pubblicazione l'editore diede vita anche a quella simpatica e dignitosa *Collezione gialla*, che raccolse le migliori opere di autori italiani (3); e che sarebbe stato onore d'Italia

(1) *Il supplizio d'un Italiano in Corfù*. Esposizione e discussione di NICCOLÒ TOMMASEO. Firenze, Barbèra, Bianchi e Comp., Tipografi Editori, 1855. Collezione gialla. Un volum. in-16°, pagg. VIII-325. Paoli 6.

(2) GASPERO BARBÈRA, *Memorie di un Editore*, pagina 113.

(3) La *Collezione gialla* raccolse opere di Niccolò Tommaseo, Alfonso Capececiaturo, Ferdinando Ranalli, Ercole Ricotti, Aleardo Aleardi, Augusto Conti, Terenzio Mamiani, Massimo D'Azeglio, Ruggiero Bonghi, Giovanni Prati, Giacomo Zanella, Pietro Siciliani, Giosue Carducci, Edmondo De Amicis, Giuseppe Guerzoni, Gino Capponi, Renato Fucini, Vittorio Bersezio, Giovanni Arrivabene, Marco Tabarrini; oltre a una infinità di accurate presentazioni di opere classiche.